Anno [illegible] N. 313

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 13 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il grande esempio di concordia del Parlamento inglese

Le giovani truppe tedesche lanciate contro gli alleati sulla costa della Manica

LA GUERRA SULLA FRONTIERA franco-belga

Le alternative della terribile lotta

Il comunicato ufficiale francese

PARIGI, 12. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Sulla nostra ala sinistra l'azione continua sempre così violenta e prosegue con alternative di avanzate e di indietreggiamenti, senza importanza specifica. In generale il fronte del combattimento non variò sensibilmente.

« Dal 10 di sera esso passa per la linea di Lombartzide-Nieuport-Canale di Nieuport-Yprès-sobborghi avanti di Yprès.

« Nella regione di Zonnebeke ed all'est di Armentieres nessuna modificazione sulle posizioni tenute dalle truppe britanniche che respinsero gli attacchi nemici, specialmente l'offensiva tentata da contingenti della guardia prussiana.

« Dal canale di La Bassèe fino all'Oise, vi sono soltanto azioni di dettaglio e nella regione dell'Aisne intorno a Vailly siamo ora di fronte contro l'attacco nemico. Consolidammo il terreno precedentemnete conquistato.

« Nella regione da Craonne alla fattoria Haute Bise la nostra artiglieria riuscì a ridurre al silenzio l'artiglieria nemica, di cui demolì alcuni pezzi.

« Alcuni progresi si realizzarono anche intorno a Berry au Bac.

« Nell'Argonne, nella Woevre, nella Lorena e nei Vosgi le rispettive posizioni sono invariate ». (Stefani)

Il comunicato ufficiale tedesco

BERLINO, 12. — (Ufficiale) — *Il gran quartiere generale comunica in data* 12 *novembre mattina:*

« Il nemico che si era avanzato da Nieuport fino ai sobborghi di Lombartzyde è stato respinto dalle nostre truppe al di là dell'Yser.

« La parte orientale dell'Yser fino mare è stata sgombrata dai nemici. L'attacco al di là del canale dell'Yser al sud di Dixmude è progredito. Nella regione ad est di Yprès le nostre truppe continuarono ad avanzare.

« Riassumendo, sono stati fatti prigionieri più di 700 francesi e sono stati presi quattro cannoni e quattro mitragliatrici.

« Gli attacchi del nemico ad ovest dell'Argonne e nell'Argonne sono stati anch'essi respinti.

« Sul teatro orientale la nostra cavalleria ha respinto ad est di Kalisch la cavalleria russa, superiore di numero, che s'era di nuovo avanzata.

Un sottomarino inglese affonda la torpediniera inglese "Niger,,

LONDRA, 12. — *L'ammiragliato annuncia che la piccola torpediniera inglese Niger è stata silurata nella mattinata di ieri da un sottomarino, all'altezza di Dower, ed è affondata. Tutti gli ufficiali, nonchè 77 uomini di equipaggio sono stati salvati.* (Stef.)

La cannoniera «Niger» era stata varata nel 1892; aveva un dislocamento di 820 tonnellate ed era armata di 2 cannoni da 120 e di 4 da 47 mm. Era lunga 70 metri e larga 8.

Gli onori delle armi ai valorosi ufficiali e marinai dell' "Emden,,

LONDRA, 12. — *L'ammiragliato annuncia che il comandante dell'incrociatore tedesco Emden, capitano Von Mueller e il principe Francesco Gouseppe Hohenzollern, non sono feriti. Essi si trovano prigionieri. Le perdite approssimative dell'Emden sono di duecento morti e trenta feriti. Ai superstiti si accordano gli onori delle armi. Il comandante e gli ufficiali conserveranno la loro spada.*

L'Agenzia Reuter *a proposito dell'*Emden *pubblica poi quanto segue:*

*« Benchè il commercio britannico provi un grande sollievo per essere stato liberato dalle minaccie di un nemico così abile e pieno di risorse, quale si è dimostrato l'*Emden*, i giornali inglesi non possono, tuttavia, trattenersi dall' esprimere la loro ammirazione per le gesta del piccolo incrociatore, che si meritò il soprannome di* Dewet *del mare.*

« I giornali salutano il comandante come un nemico valoroso e cavalleresco, si felicitano che sia stato salvato e dichiarano che riceverà una cordiale accoglienza a Londra. Gli inglesi sono lieti di vedere la parte di avversari sostenuta lealmente ed abilmente e riconoscono che se il capitano Mueller ha cagionato perdite valutate a parecchi milioni di sterline, si è condotto sempre con una cavalleria perfetta, non causando nessuna perdita inutile di vite umane, non cagionando danni inutili, astenendosi dal bombardare città aperte ed osservando le leggi internazionali di guerra ». (Stefani)

L'«Emden» era comandato dal capitano di fregata Carlo con Mueller; tenente di vascello, era tra gli altri, il cugino dell'imperatore Guglielmo, principe Francesco Giuseppe di Hohenzollern, di 25 anni, figlio del principe di Hohenzollern-Sigmaringen.

Il gesto della Inghilterra verso questo nemico che pur le aveva inflitto tante ferite sarà accolto con simpatia in tutto il mondo, ove si riconosce e si onora il valore dei vinti.

L'offensiva vigorosa dei russi contro gli austro-tedeschi

PIETROGRADO, 12. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

« Nella Prussia Orientale le nostre truppe si sono avvicinate agli sbocchi orientali della regione dei laghi Masuriani. Combattimenti al sud-est, favorevoli alle nostre truppe, sono stati dati nelle regioni di Goldap, Mlava e Soldau.

« In Galizia continuiamo una vigorosa offensiva.

Il Tedeum a Pietrogrado

PIETROGRADO, 12 — *Ieri fu cantato il Tedeum in tutte le chiese della capitale in occasione della grande vittoria dei russi.*

La guerra nel Caucaso

I russi mantengono territori occupati

PIETROGRADO, 12. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data* 10 *novembre dice:*

« Vi sono state piccole scaramuccie al di là di Tchereke sulla frontiera della provincia di Balum.

« Noi continuiamo a mantenere le nostre posizioni a Koprikeui.

« I tentativi fatti dai turchi per aggirarci, sono terminati con l'insuccesso del nemico.

« Abbiamo sgominato e disperso la colonna nemica che doveva aggirarci, abbiamo fatto un certo numero di prigionieri e ci siamo impadroniti di munizioni. Abbiamo occupato tutta la vallata di Alascjkert e conserviamo il dominio dei territori occupati.

« Secondo la testimonianza di un ufficiale fatto prigioniero, l'esercito turco è comandato da Hassan Izzet e guidato dai tedeschi ».

Il bombardamento delle coste di Smirne

COSTANTINOPOLI, 12. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« Sul fronte del Caucaso il nostro esercito attacca la seconda linea delle posizioni russe. Secondo le deposizioni di parecchi prigionieri e dei disertori, i soldati russi si trovano moralmente in cattive condizioni.

« Un incrociatore e una controtorpediniera francese tirarono alcune granate contro la costa di Focea, Deirmendagh e Smirne, ma dinanzi alla resistenza opposta, si allontanarono.

« Il bombardamento non produsse alcun danno ». (Stefani)

L'Egitto ha preparato la sua difesa

TORINO, 12. — La «Stampa» ha da Cairo: Nelle larghe strade di Cairo, fiancheggiate da alberi ancora coronati di verdi foglie, sotto un cielo limpido e azzurro che soltanto oggi la prima pioggia ha alquanto corrucciato, la vita egiziana continua a svolgersi nel suo ritmo uniforme, quasi ignara degli avvenimenti esteriori.

Solo ogni tanto il rumore di un passo cadenzato distoglie lo sguardo del pacifico cittadino; sono le piccole pattuglie di soldati inglesi che, col fucile in spalla e baionetta in canna traversano la città compiendo il loro servizio che, per ora, è solo di scorta; e come sono protetti gli uomini che portano gli ordini i documenti o la posta, si vedono ogni mattina — come un'ironia in quest'alba minacciosa — otto soldati ed un sotto ufficiale in assetto di guerra scortare un carretto carico di zucche....

E' lo stato d'assedio! Questa misura sconosciuta fino ad oggi in Egitto, viene ora applicata in vista del pericolo che minaccia da vicino il paese; pericolo di cui siamo qui completamente all'oscuro per il volere delle autorità locali che vogliono in tal modo, e con ragione, mantenere più facilmente l'ordine pubblico.

Fra le misure prese dalle autorità britanniche allo scoppio delle ostilità, la più importante — come già sapete — è stata quella dell'allontanamento dei Principi egiziani. Al principe Mohamed Aly, fratello del Kedivè, che pochi mesi or sono fu ospite di S. M. Vittorio Emanuele, è stato consigliato un viaggio di piacere piuttosto lungo; egli si è imbarcato oggi per l'Italia e si recherà a Firenze.

Al principe Aziz(ex comandante dell'esercito turco disfatto a Kirkilisse è stato intimato di partire col primo piroscafo per l'Europa. Si stabilirà egli pure a Firenze.

Oltre a questi due principi, anche un cugino del Kedivè, Yussef Kemal, è partito verso l'involontario esilio. Con loro vengono allontanati dall'Egitto una cinquantina di personalità turche o simpatizzanti per i turchi. Vi sono vari Pacha e Bey fra i quali molti ufficiali dell'esercito turco che probabilmente non arriveranno a mettere piede in Italia poichè si crede che questi ultimi saranno tutti arstati in alto mare dalle navi inglesi.

In seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni, i consoli di Francia e d'Inghilterra a Beyrouth, Damasco Gerusalemme e di altre città della Siria, hanno abbandonato le rispettive sedi e si sono rifugiati in Alessandria, dove sono giunti a bordo del piroscafo italiano «Siracusa».

Il console di Russia a Beyrouth, che intendeva seguire i suoi colleghi, appena uscito dal consolato con la sua automobile veniva arrestato e ritenuto dalle autorità ottomane come ostaggio.

Con lo stesso piroscafo italiano sono giunti pure un centinaio di siriani fra i quali parecchie personalità che fuggono temendo che i turchi, nel loro consueto fanatismo compiano degli eccessi.

Tutte le comunicazioni dall'Egitto con la Turchia sono interrotte e le partenze sono proibite; ciò che fa ritenere l'imminente intervento dell'Inghilterra nel nuovo conflitto. I giornali locali ch tanto esaltavano i turchi all'epoca della nostra guerra e che organizzarono le manifestazioni di gioia per le ipotetiche vittorie turche in Cirenaica, oggi preparano la popolazione alla nuova guerra nella quale potrebbe anche intervenire la Grande Bretagna, ma ne fanno un carico alla debolezza del Governo ottomano «che — dicono essi — ha compiuto l'atto pazzesco di attaccare la Russia solo dopo la minaccia della distruzione della flotta turca che l'am miraglio tedesco Suchon aveva fatto, qualora non si decidesse ad entrare in campagna al più presto».

L'Egitto adunque fa la sua «toilette» di guerra; la mano ferma del comando inglese non ha avuto riguardi per nessuno; dopo l'arresto di centinaia di tedeschi che vengono internati nei campi di concentrazione, è venuto — come vedete — il turno delle Altezze Reali, e l'opera di cernita continua ancora. Bisogna assicurare l'ordine e la calma alle spalle, e ciò permetterà di affrontare tranquillamente il nemico quando si presenterà alla frontiera.

Non sappiamo se all'estremo limite del deserto del Sinai, al confine turco, vi siano truppe sufficienti per parare un eventuale urto turco, ma è certo che, se anche le truppe del Sultano potessero compiere la difficilissima traversata di questo aridissimo territorio verrebbero alla fine a trovarsi dinanzi a una fitta selva di baionette inglesi e ostacolati da una barriera anche più difficile a sormontarsi: quella delle navi da guerra che vengono piazzate lungo il canale per la difesa della integrità di queste feconde terre.

La solenne dichiarazione di Take Ionescu

a proposito del suo articolo contro la Russia

MILANO, 12. — Il corrispondente del *Corriere della Sera*, (edizione del pomeriggio), manda da Bucarest, in data del 7 corrente, a proposito dell'articolo esumato dai giornali austriaci contro la Russia, questa dichiarazione dell' eminente statista rumeno Take Jonescu:

« Si tratta di una vera truffa. L'articolo in questione è apparso, sì, nel giornale «Romanul», ma nel 1891, come ebbi già a dichiarare nell'intervista testè apparsa nell' «Adverul». Quello che quadrava ventiquattro anni fa, quando la Russia rappresentava in Europa la politica di dominazione in contrasto coll'Europa centrale, coll'Italia e con l'Inghilterra, non si attaglia più oggi che la politica della dominazione oppressiva è rappresentata dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, oggi che la Russia combatte, a fianco della Francia e dell'Inghilterra, per la difesa della libertà, per l'indipendenza dei piccoli Stati e per il trionfo del principio della nazionalità ».

Osserviamo che la dichiarazione odierna viene a confermare quanto abbiamo pubblicato noi, alcuni giorni or' sono, per informazioni avute d'oltre confine. Le solite truffe della stampa austriaca.

L'unione dei partiti inglesi per la difesa nazionale

Sarà lunga la guerra? - Il grande prestito - Il milione di soldati

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni) — *Il capo dell'opposizione Bonar Law dichiara che lo spirito di parte è scomparso. Vi sarà discussione, ma nessuna critica di partito. Gli alleati si trovano ora in migliori condizioni che al principio della guerra.*

« Abbiamo ragione — dice Bonar Law — di essere fieri della nostra situazione finanziaria. L' opposizione non insisterà sugli emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono. La nazione non ha ragione di essere malcontenta dell'opera della marina (applausi).

L'oratore ritiene che il governo non incontrerà alcuna difficoltà nel trovare il numero sufficiente di uomini per l'esercito.

Asquith, primo ministro, dice di apprezzare vivamente i sentimenti di Bonar Law. Nessuna controversia esiste nell'impero circa la giustizia della nostra causa. Noi siamo testimoni della solidarietà di tutti i partiti politici e di una manifestazione di simpatia senza precedenti da tutte le parti dell'impero. Le nostre coraggiose truppe con i nostri valorosi alleati francesi e belgi, fecero completamente fallire il primo disegno dell' imperatore tedesco. La guerra potrebbe durare a lungo, ma quanto più a lungo durerà tanto maggiori saranno le risorse dell' impero per riparare le perdite e mantenere la nostra posizione.

Asquith crede tuttavia che la guerra non durerà così a lungo come da qualcuno si predige.

Annuncia che il cancelliere dello scacchiere farà lunedì la sua dichiarazione circa la situazione finanziaria.

Le proposte comprenderanno un prestito.

Martedì il Governo domanderà un grande credito.

Circa alla caduta di Anversa, Asquith dichiara che il governo intero accetta la responsabilità dell'invio di marinai inglesi ad Anversa. Questa spedizione fu fatta con l'approvazione di lord Kitchener e fu un utile elemento nella compagna.

Asquith aggiunge che di un milione e 186 *mila uomini arruolati per l'esercito regolare e sul numero dei quali si fecero le previsioni, si trovano tutti, salvo centomila, già in servizio* (applausi).

Asquith termina ringraziando calorosamente i capi dell' opposizione e del partito labourista per il loro leale appoggio.

La seduta è tolta. (Stefani)

La seduta della Camera dei lordi

LONDRA, 12. — (Camera dei Lordi) — *Un pubblico numeroso assiste alla seduta. Molti sono in lutto. Sono presenti gli ambasciatori di Russia e di Francia, nella prima fila della tribuna diplomatica.*

Lord Bryce segnala l'unanimità del paese nella risoluzione di continuare la gurera sino a fondo.

« Combattiamo — dice egli — per l'idea dell'umanità e della civiltà contro la barbarie ».

Lord Curzon rileva che i turchi non sono unanimi a seguire gli uomini politici favorevoli alla Germania. Mette in rilievo che in questa guerra non si tratta della questione dell'islamismo. L'Inghilterra non attacca la fede mussulmana, garantisce l'inviolabilità dei luoghi santi. L'oratore elogia gli eserciti francese e belga e l'organizzazione militare e l'abilità strategica dei russi. (Stefani)

Fucilate alla frontiera greco-bulgara

SOFIA, 12. — *L'Agenzia Bulgara pubblica:*

« Le truppe della frontiera greca, che da alcuni giorni manifestavano attività inquietante, attaccarono ieri improvvisamente le nostre guardie di frontiera in cinque punti del distretto di Nevrocop. Ne seguì un fuoco di fucileria su tutta la linea durato fino alla sera. Le nostre truppe si limitarono a rispondere. Le perdite sono sconosciute ». (Stefani)

La Grecia mantiene il Ministero a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 12. — La Legazione di Grecia smentisce le voci che anche il ministro di Grecia presso la Porta lascierebbe prossimamente Costantinopoli.

I COMBATTIMENTI NELLA SERBIA

VIENNA, 12. — (Ufficiale) — *Sul teatro della guerra meridionale, in mezzo a combattimenti continui con le retroguardie nemiche, installate in posizioni preparate, è stato continuato ieri l'inseguimento. Su tutto il fronte e in generale, venne raggiunta la linea delle colline ad est di Osecina.*

Sulla Sava il nemico si trova in piena ritirata verso Pocelieva e Valievo ove, secondo le informazioni dei nostri aviatori, molte migliaia di vetture del treno ostruiscono tutte le comunicazioni. Oltre al bottino di guerra segnalato ieri, abbiamo preso oltre quattro pezzi, quattordici vetture con munizioni, una colonna di munizioni e appovvigionamenti, vetture del treno, tende ed altro materiale da guerra. Sono stati fatti numerosi prigionieri, il cui numero non è stato ancora conosciuto ».

Torpediniera giapponese affondata da una mina a Kiao-Ciao

TOKIO, 12. — (Ufficiale) — *La torpediniera 33 è affondata oggi, mentre pescava delle mine nella baia di Kiao Ciao. La maggior parte degli uomini dell'equipaggio è stata salvata.*

LA RIBELLIONE NELLA COLONIA DEL CAPO

Un proclama del governo

PRETORIA, 12. — *Il Governo ha emanato un proclama chiedente a tutti i ribelli di sottomettersi coi loro fucili avanti il 21 novembre.*

Tutti i ribelli che si arrenderanno a queste condizioni, saranno liberi di ritornare alle loro case, purchè non prendano alcuna parte alle ribellioni.

Questa amnistia non si applica ai capi. Tutti i ribelli che rifiuteranno di obbedire a quest'ordine, saranno trattati con tutto il rigore della legge. (Stefani)

I Municipi socialisti e la bandiera pel genetliaco del Re

ROMA, 12. — La notizia che i Municipi di Milano e di Bologna non hanno esposto oggi, in occasione del genetliaco del Re, la bandiera nazionale ha provocato discussioni nell'ambiente parlamentare. A Montecitorio c'era chi domandava la destituzione dei due sindaci perchè hanno mancato al giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato. Alcuni deputati parlavano della convenienza di presentare una interrogazione al presidente del Consiglio, la quale desse modo al Governo di esporre alla Camera la sua condotta di fronte a questo avvenimento.

Sono state chieste in proposito notizie al Ministero dell'Interno il quale attende però i rapporti dei prefetti di Milano e di Bologna prima di decidere qualsiasi provvedimento in proposito dei due sindaci. Però, a quanto si dice, il presidente del Consiglio, non dà gran peso al fatto, perchè la esposizione della bandiera agli edifici pubblici in talune giornate festive non sarebbe fissata in modo esplicito. — Crediamo che il ministro degli interni, innanzi di prendere delle deliberazioni su questo incidente, chiederà il parere del Consiglio di Stato.

I funerali del sen. Finali a Marradi

La partenza della salma per Cesena

MARRADI, 12. — Stamane ebbero luogo, in forma privata, i funerali del senatore Gaspare Finali. Vi parteciparono il prefetto di Firenze, rappresentante del Governo, il sindaco di Cesena, molte autorità, notabilità, e numerosa folla. I figli dell'estinto e i parenti intimi seguivano il feretro. Erano state inviate molte corone.

Dopo l'assoluzione alla salma il corteo sostò nella Piazza. Il commissario prefettizio di Marradi e il deputato provinciale Daldesi parlarono ricordando la vita ed i meriti dell'estinto. Il corteo si recò alla stazione, donde la salma proseguirà per Cesena.

FAENZA, 12. — E' giunto il treno recante la salma di Gaspare Finali. Erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari, il senatore Caldesi, il deputato Calvina, numerose associazioni con vessilli, le scuole, le musica e immensa folla. Innanzi al vagone funebre, che venne aperte, pronunziarono elevati discorsi l'assessore Viviani, per il sindaco, il senatore Caldesi e il deputato Calvina. Il feretro proseguì poi per Cesena.

ROMA, 12. — La Presidenza della Corte dei Conti, della quale il senatore Finali è stato in questi ultimi tempi presidente onorario, sarà ufficialmente rappresentata ai funerali del venerando patriota dal comm. Tami, presidente di sezione e dal comm. Pedeglia, capo gabinetto del presidente. Interverranno anche quattro uscieri della Corte in uniforme.

Cronaca d'Arte

La 'Fede, di Gigi de Paoli

Ci scrivono 12 (n):

Il Cimitero di Cordenon (un vasto campo ove l'occhio non scorge nella funebre vegetazione che l'ordine basso delle piccole croci di ferro e quello maggiore della lapidi bianche) si è adornato di un bel monumento che, oltre le croci e le lapidi, oltre il recinto, solo gitta il suo candore di contro all'azzurro del cielo.

E' un'opera del prof. Gigi de Paoli per la tomba che il prete Giuseppe Turrin volle prepararsi oggi, ancora vivente, con raro senso di previdenza. Sia lontano il giorno che andrà ad abitarla!

Sopra un piedestallo, non molto bello nè armonizzante per la materia che lo costituisce e per la concezione delle sue linee con il resto severo del monumento, piedestallo che però verrà rinnovato, sorge la statua della Fede. Il volto, lievemente ombreggiato è prono nell'atto di chi «adora e riconosce»; le braccia sono protese innanzi: una mano regge il calice donde l'altra toglie l'ostia sacra. La veste, compostissima, è drappeggiata in lunghe pieghe diritte, ma non rigide, e il manto, di più pesante tessuto, ricade, in pieghe più morbide e ricche, dalle spalle e dalle braccia nude ed avvolge gran parte della persona.

La linea delle braccia converge verso l'ostia, che forma il punto più alto del monumento, come verso l'Infinito; le linee che dalla base su per i diversi riquadri e per gli spigoli salgono alle diritte pieghe della veste, ad essa si congiungono, si uniscono si fondono, così che l'occhio ne ritrae una visione d'assieme molto felice e nella figurazione scorge l'ideale aspirazione verso il simbolo che le mani pure portano in alto.

E una soave visione pervasa di dolore e illuminata di fede, raggia sul volto della donna, che pur essendo improntato a quelle caratteristiche che si riscontrano in tutti i volti muliebri di Gigi de Paoli, fa di questo uno dei suoi migliori, più sentito e quindi più espressivo.

E come l'osservatore gira intorno alla statua, questa gli appare in nuovi aspetti diversi e nuove bellezze gli si rivelano, sorgenti, come effluvi, dall'armonia delle linee e dalla proporzione delle forme.

Ma ciò che di nuovo si nota in tale monumento e ne costituisce la nota originale, è un bassorilievo rettangolare che campeggia nel mezzo dello zoccolo.

In esso è ritratto il prete Turrin in atto di preghiera, sul suo inginocchiatoio, davanti al crocefisso.

E' un quadro autentico ben equilibrato e studiato, dove la necessaria cura del particolare per nulla sminuisce l'effetto della figura centrale.

Con quest'opera egregia Gigi de Paoli, che ha le sue opere migliori a Staglieno ove dormono grandi italiani e dove sono i lavori di grandi scultori, e in cimiteri ridenti come giardini in riva ai laghi settentrionali, ha portato una fiamma d'arte anche nel povero Camposanto di Cordenons.

O non dev'essere più dolce il sonno eterno sotto la vigile guardia di una opera d'arte e di bellezza? r. m.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Le elezioni provinciali

Ci scrivono, 12 (n):

Fra tre giorni avranno luogo le elezioni provinciali e comunali in questo mandamento.

Si conoscono gli egregi uomini scelti dal partito liberale come candidati per il Consiglio provinciale. Sono uomini degni d'ogni fiducia.

Il comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi, nome chiarissimo di esperto professionista ed amministratore; egli ha dato nella vita pubblica lunghe e instancabili prove di attività e di illuminata esperienza. E' conoscitore profondo, non solo di tutte le questioni amministrative ma anche dei più importanti e vitali interessi del nostro Distretto e della Provincia.

Il comm. Ronchi, presidente del Collegio Uccellis, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, consigliere ed assessore comunale, ha informato sempre l'opera sua ai più elevati principî liberali, ai criteri della giustizia, ai dettami del buon senso e dell'equità.

Nella lista liberale, accanto al nome del chiarissimo comm. Ronchi, figurano quelli del cav. Italico Piuzzi-Taboga e del co. Fabio Asquini.

Il cav. Piuzzi-Taboga, consigliere provinciale uscente, già si distinse per la sua attività e capacità amministrativa e per anni degnamente coperse la carica di sindaco di San Daniele.

Il co. Asquini, per la prima volta si presenta agli elettori, ma è preceduto da ottima fama; ed in altri campi ha dato contributi preziosi.

Una lista formata da nomi come questi, non poteva non incontrare la più schietta e generale simpatia in tutto il mandamento ed avrà sicura e lusinghiera vittoria.

Da CIVIDALE

Il S. Martino delle donne - Durante la fiera - In teatro - Preannuncio

Ci scrivono 12 (n):

Oggi secondo la tradizione secolare, avrebbe dovuto essere il S. Martino delle donne, ossia la seconda giornata di fiera, per le femmine.

Ma invece nulla di nulla. Non è il caso di dire che ha influito la pessima giornata. Oramai sono diversi anni che il così detto mercato per le donne, non esiste più che nella mente di coloro che lo ricordano.

Probabilmente invece sabato prossimo, se il tempo si rimetterà avremo un mercato franco superiore di certo a quello del San Martino passato in pace.

* Durante la fiera di ieri non si ebbero a lamentare inconvenienti se si eccettui lo smarrimento di qualche portamonete.

* Oggi qualche baracca leva le tende.

* Domani sera in teatro, alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della colossale film: « Marcantonio e Cleopatra» grandiosa azione storica divisa in cinque parti di 2500 metri. Questa film è un'opera della Casa Cines di Roma editrice del Quo Vadis?

E' uno spettacolo attraente, suggestivo ed interessante, della durata di oltre due ore.

Per questo spettacolo di eccezionale importanza i prezzi sono stati elevati.

* Per i primi di dicembre è stata scritturata al nostro sociale la compagnia drammatica di E. Zago.

Da MANZANO

Tiro a segno nazionale - Per la quarta elementare

Ci scrivono 12 (n):

Fino dal mese di giugno p. p. era sorta l'idea di istituire in Manzano un campo di tiro.

La nobile iniziativa ebbe una sosta per parecchie ragioni. Ma il Comitato Promotore, di cui fanno parte egregie persone del paese, continuò gli studi e la propaganda in favore della utile e geniale istituzione.

Ci è gradito informare ove la pratica è stata ripresa con vero entusiasmo e l'idea ha fatto molto cammino e certo riuscirà a porto.

Infatti la scelta della località sulla strada Sottomonte in una posizione ridente ed amena a piede dei colli fra Manzano e Buttrio è già un fatto importante che dimostra la serietà della iniziativa e del comitato provvisorio.

Verrà diramata in questi giorni una circolare alle migliori personalità del paese e limitrofi per ottenere la desiderata ed influente adesione.

Così pure si nutre fiducia nel prezioso interessamento dell'on. Morpurgo per quanto riguarda l'esaurimento della pratica presso il R. Governo.

* Nel capoluogo furono iscritti nelle tre scuole miste oltre 300 alunni e non si pensa e sdoppiare le classi quantunque l'autorità comunale abbia fatto vive rimostranze.

E pure intensamente richiesta la istituzione della 4.a classe elementare maschile.

Facciamo voti che il consiglio scolastico metta le cose a posto.

Da CODROIPO

Un nuovo funzionario

Ci scrivono 12 (n):

Veniamo a conoscenza che al posto di Ricevitore del nostro ufficio del registro è stato destinato il sig. Coppo che copre attualmente il medesimo posto nella città di Sondrio.

Non è stato ancora fissato il giorno dell'assunzione del posto; in ogni modo fin da questo momento diamo all'egregio funzionario il nostro cordiale benvenuto.

NOSTRA BIBLIOTECA

La "Guida d'Italia" del T. C. I.

E' uscito il primo volume della tanto desiderata ed attesa «Guida d'Italia», pubblicata dal Touring Club Italiano, sotto la direzione di L. V. Bertarelli.

Questo primo volume, coll'aggiunta del volumetto annesso, conta ben 550 pagine nitidamente stampate in carta sottile, appositamente fabbricata, e nei caratteri corpo 8 e corpo 6, a somiglianza delle note guide Baedeker.

Di questo volume si sono stampate ben 150.000 copie (numero senza dubbio almeno trenta volte maggiore delle maggiori tirature di guide sino ad ora fatte in Italia), che si distribuiscono gratuitamente ai soci del Touring.

In commercio un simile volume, coll'unita appendice, avrebbe senza dubbio un valore di almeno 12 lire; il che significa che i soci del Touring (senza contare la «Rivista Mensile», la «Carta d'Italia» ed altre pubblicazioni) ricevono così un dono che vale il doppio della quota annua di lire 6; miracolo questo che è reso possibile soltanto dalla unione di tante piccole forze bene amministrate.

Questo volume descrive il Piemonte, la Lombardia ed anche tutto il Canton Ticino, perchè la guida si propone d'illustrare non il Regno d'Italia limitato dai suoi confini politici ma l'intera Italia entro i suoi confini naturali segnati dalle Alpi e dal mare.

Pure trattandosi di una guida generale, che non può naturalmente occuparsi di molte cose d'indole locale, il volume contiene, nella sua forma stringata, e coll'abolizione di tutte le parole inutili e le volate retoriche, un numero straordinario di notizie bene scelte e proporzionate, disposte logicamente secondo un programma sapientemente ideato e rigidamente seguito.

Il Touring ha voluto dare ai suoi soci una opera veramente popolare, che giovi non soltanto a coloro che viaggiano in ferrovia e si fermano nelle sole città principali, ma ben anche a coloro che spingono il loro automobile o la loro bicicletta nelle valli remote e lontane dalle linee ferroviarie e di più comune percorso, come pure alla grande maggioranza degli alpinisti i quali, pur lasciando da parte le pericolose arrampicate sulle precipiti roccie, amano spingersi fino ai passi, ai rifugi ed alle vette dalle quali si possono dominare vasti e seducenti panorami.

I due centri principali della guida sono Torino e Milano; e da essi le descrizioni si diramano alle valli principali e secondarie ai laghi lombardi e sino alla riviera genovese.

Le notizie sono scelte con grande cura, proporzionate con scrupolosa diligenza, disposte con ordine meraviglioso; ed abbondantissimi sono i dati d'ordine pratico sui mezzi di trasporto, sugli alloggi e su quanto altro giovi sapere a chi è lontano da casa propria.

Uno dei grandi pregi del volume è dato dalla dotazione, veramente meravigliosa, di carte e piante. Mai in una guida italiana si vede qualche cosa di simile. Oltre ad una carta generale di orientamento alla scala di 1: 250,000 sono intercalate nel testo ben 28 carte speciali alla scala di 1:250,000, 8 cartine comprendenti il territorio di centri turistici, 18 veramente splendide piante di città e 9 piante di palazzi o musei.

Nel volumetto annesso sono: un cenno generale dell'arte in Italia dai secoli più remoti ai tempi nostri, uno sguardo d'assieme sulla conformazione fisica, sulla storia, demografia, agricoltura, industria, statistica delle tre regioni descritte, e la diffusa descrizione di Torino e Milano, con piante alla scala di 1: 13.000.

In complesso si tratta di un'opera che fa veramente onore al Touring e all'Italia.

Cronaca dello Sport

Venezia F. C. contro A. C. Udine

Iniziato ottimamente domenica scorsa il girone di ritorno, l'A. C. Udine è ora chiamata a Venezia per contendere due punti ai campioni veneziani.

Meravigliosamente postasi in luce con la gara di domenica 8 Novembre l'A. C. Udine dovrebbe essere prescelta come vincitrice del prossimo incontro.

Se si presentasse eccellente nella formazione con cui sostenne l'ultimo «match» essa avrebbe le maggiori probabilità di vittoria; certo non si troverà allà presenza della folla amica e il giocare in terreno poco conosciuto è già per la squadra un lieve danno.

Vedremo come gli udinesi sapranno disimpegnarsi in questo interessante incontro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un neonato.... morto casualmente

Presidente Domini — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Nicolao Attilia di Domenico di anni 30, maritata Bozzo, nativa di Roccapietra in Provincia di Belluno e domiciliata a Brugnera, era imputata d'infanticidio commesso la notte dal 6 al 7 giugno 1914.

L'interrogatorio dell'accusata a richiesta del P. M. viene fatto a porte chiuse.

Dopo l'escussione dei quattro testi il P. M. fece la sua requisitoria e concludendo per la piena colpevolezza dell'accusata.

Il difensore, avvocato Antonio Bellavitis, chiese l'assoluzione della sua raccomandata.

I giurati furono del parere del difensore, e il presidente dichiarò assolta Attilia Nicolao.

Voci del pubblico

Spezziamo una lancia per i vigili urbani

Ci scrivono:

L'opera di questi umili, negletti e pur tanto benemeriti agenti municipali venne di questi giorni efficacemente lumeggiata dal sindaco di Milano, avv. Caldara, che era stato già presidente della Associazione fra i Vigili Urbani di quella città.

Nella discussione avvenuta testè in seno al Consiglio comunale sulla proposta di miglioramenti di accordarsi a quel Corpo, il sindaco di Milano dichiarò che «quanto aveva fatto per il momento era poca cosa, e che in seguito avrebbe portato altri miglioramenti definitivi a favore di quella Corporazione; che i Vigili Urbani erano per l'Amministrazione sua veramente considerati come quelli che dovevano essere i più utili collaboratori del Comune in ogni ramo che l'attività di essa avesse esplicato nel far rispettare ogni legge e regolamento, a cui la cittadinanza deve obbedienza».

Mi pareva cosa onesta darvi notizia dell'atto e riferirvi le parole del sindaco di Milano, il quale benchè in politica sia un povero e ridicolo rappresentante della più stupida e ridicola intransigenza: Basti dire che per il genetliacodel Re non ha fatto esporre la bandiera al municipio, ne ha azzeccata una di giusta quando pensò a provvedere agli antichi cappelloni, pochi ma buoni e meritevoli certo a Milano come a Udine di maggiore riguardo.

Un amico dei medesimi.

CRONACA CITTADINA

L'agonia di un popolo

La conferenza era indetta per le ore 20.30, ma già alle ore 20 la Sala Cecchini era al completo; alle 20.15 si dovettero chiudere le porte e far entrare alla spicciolata le persone munite di biglietto d'ingresso per impedire alla folla che attendeva sulla strada di entrarvi in massa.

Il pubblico, numerosissimo, che occupava tutti gli ambienti del teatro, era composto d'ogni ceto di persone, con una larga ed elegante rappresentanza femminile.

Sul palcoscenico spiccava un trofeo di bandiere: Nel mezzo le bandiere belga ed italiana, a destra e a sinistra le bandiere di Trieste e di Gorizia abbrunate e il labaro della Lega Infermieri.

Intorno al tavolo dell'oratore presero posto il cav. uff. dottor Carlo Marzuttini presidente del Comitato di agitazione per la partecipazione dell'Italia al conflitto europeo, l'avv. Eugenio Linussa, il dottor Paolo Marzuttini, Romeo Battistig, Alfonso de Sieber (segretario) e qualche altro.

Alle ore 20.30 il presidente dottor Marzuttini prega il pubblico di pazientare perchè l'on. Lorand è arrivato dopo le 20 e ritarderà qualche momento.

L'entusiastico saluto del pubblico

Verso le ore 21 il dottor Marzuttini che si era allontanato ritorna accompagnato dall'eminente deputato belga Giorgio Lorand.

Al suo apparire tutto il pubblico scatta in un irrefrenabile e prolungato applauso. Si agitano i cappelli, si sventolano i fazzoletti e si grida: Viva il Belgio!

Cessati gli applausi il dottor Marzuttini presenta l'oratore con appropriate parole.

Il discorso

L'on. Lorand esordisce manifestando e spiegando quali fossero le condizioni del popolo belga prima dell'attuale guerra: egli dice della lunga era di lavoro, d'industriosa operosità di questo piccolo stato che per ricchezza è il quarto stato d'Europa.

Tuttociò venne arrestato dalla invasione germanica.

Nel 1830 il Belgio si separò dall'Olanda e divenne uno stato indipendente con una costituzione che rappresenta la più completa libertà; servì di modello a tutte le altre costituzioni; lo statuto italiano è una copia della costituzione belga.

Il Belgio venne dichiarato neutrale e la sua neutralità fu garantita con un trattato firmato da tutte le potenze d'Europa, anche dall'imperatore di Germania.

Il popolo del Belgio è un popolo pacifico, e se vi è una nazione che detesta la guerra è il Belgio.

Nei secoli passati tutte le più grandi battaglie combattute da Carlo V in poi, avvennero sul territorio del Belgio, quando non avvennero sulla pianura lombardo-veneta.

Il Belgio non parteggiava per nessuno; aveva le sue simpatie per la Francia, ma si sarebbe opposto alla invasione francese come si è opposto alla invasione tedesca.

Nel 1870 scoppiò la guerra fra la Francia e la Germania, ma ambedue le potenze belligeranti rispettarono la neutralità del Belgio.

Nelle complicazioni che precedettero la presente guerra ilBelgio non vi ebbe alcuna parte.

Il governo come nel 1870 si era preparato per mantenere la neutralità, mandò una parte dell'esercito verso il confine francese e l'altra lungo il confine colla Germania.

Constata che il Belgio avrebbe potuto mettere in campo un esercito ben più numeroso. Egli ha previsto ciò, è perciò fu sempre convinto fautore della nazione armata.

Ricorda come il Belgio venne implicato nella guerra.

Il 1.o agosto la Francia mandava la dichiarazione di rispettare la neutralità e il giorno 2 successivo, mentre la guerra non era ancora dichiarata la Germania mandava l'«ultimatum» che non era altro che un «ricatto». Al Belgio veniva imposto di consegnare entro 12 ore tutte le ferrovie, le fortezze, le strade, ecc. e permettere che le truppe germaniche attraversassero il suo territorio; dopo la guerra verrebbe risarcito dei danni, tutto gli sarebbe pagato, con monete d'oro! Se non cedeva seguirebbe la guerra, la rovina! I tedeschi hanno creduto che lealtà, onore, dovere, siano parole vuote di senso come lo sono per essi (applausi formidabili). Se il Belgio cadrà esso cadrà sulla sua bandiera! (Nuovi applausi).

Ben disse il primo ministro d'Inghilterra che l'invasione del Belgio era il più grande delitto che avesse registrato la storia.

L'oratore, che viene interrotto da fragorosi applausi, viene a parlare dell'invasione, che dal secondo uomo della Germania (il primo è l'imperatore), il cancelliere dell'impero, fu dichiarata al parlamento essere una sopraffazione. «Necessità non ha legge; aggiunse il cancelliere; in questo modo vengono giustificate tutte le peggiori azioni. E' questo il codice del brigantaggio, dice, annunciato dalla Germania.

Parla dell'eroica difesa di Liegi; ventimila uomini per 12 giorni hanno resistito contro 200 mila soldati tedeschi.

Onore a Liegi che fu sempre un'eroica sentinella avanzata della civiltà latina; essa salvò la Francia, salvò la causa della libertà dei popoli e dell'avvenire dell'umanità!

I belgi hanno dovuto combattere da soli perchè francesi e inglesi non erano preparati, ma hanno ritardato di 20 giorni l'invasione della Francia.

Il terrore nel Belgio

Il valente oratore che parla benissimo nella nostra lingua, descrive tutti gli eccidi e gli atti di barbarie commessi dagli invasori, che nulla rispettarono.

In una piccola città fucilarono 53 persone sotto pretesto che dalle finestre era stato sparato sulle truppe, mentre invece tutti i cittadini erano stati disarmati! In un'altra città vennero fucilate 26 persone e fu tratto a morte perfino un povero pazzo.

Numerosi cittadini vennero tratti in ostaggio, perfino una vecchia di 90 anni!

Lovanio, una bella città, pacifica, industriale, fu rasata al suolo; duemila persone furono fucilate! Le donne furono oltraggiate e poi uccise!

Il chiarissimo oratore chiude il suo poderoso e in alcuni punti commovente discorso, auspicando all'intervento dell'Italia per mettere fine al brigantaggio, per difendere il diritto della civiltà contro la prepotenza della forza brutale.

L'intervento dell'Italia, dice, affretterebbe la fine della guerra.

La pace che si conchiuderà deve essere basata sulla giustizia e sulla libertà; non vi devono più essere terre irredente, non più oppressi nè oppressori.

Il simpatico deputato belga pone termine alla sua formidabile requisitoria pronunciata con voce e gesto veemente, continuamente interrotto dagli applausi della folla avvinta che in lui vedeva personificata l'anima dell'infelice popolo del Belgio.

Le patriottiche parole di uno studente

Ignazio Bresina da Gorizia, studente, testè sfuggito agli artigli dell'aquila bicipite, pronuncia un irruente discorso, tutto improntato al più caldo patriottismo, auspicante alla prossima liberazione delle terre irredente.

Noi, dice, non abbiamo patria e vi sono ancora dei nostri fratelli che tergiversano e tentennano nel farsi iniziatori di un'azione vigorosa per venire a liberarci.

Si augura l'imminente partecipazione alla guerra del valoroso esercito italiano, degno compagno degli eroici soldati del Belgio.

Chiude manifestando la speranza che sia vicino il giorno in cui la patria di Egmond porterà il saluto alla patria di Oberdan finalmente redenta.

Anche le forti parole dello studente goriziano sono accolte da una prolungata ovazione e da incessanti grida patriottiche.

Il telegramma dell'on. Girardini

Il professore Ferdinando Piccinino legge il seguente telegramma inviato dall'on. Girardini all'on. Lorand:

«Lieto che solo per la ressa di popolo acclamante al Belgio eroico mi sia impossibile intervenire all'adunanza che vibrerà d'entusiasmo alla vostra parola, vi prego di accogliere il mio reverente saluto».

Romeo Battistig annuncia che l'on. Federzoni verrà a tenere un discorso domenica 22 corr. (applausi).

La sala si sfolla quindi lentamente.

Un banchetto

Dopo la conferenza venne offerto un banchetto all'on. Lorand all'albergo nazionale.

Si fecero parecchi brindisi improntati al più puro patriottismo.

La conferenza di domenica

Domenica prossima terrà una conferenza Ercole Rivalta.

Le prossime gare di tiro a segno

Domenica 15 corrente nel poligono di Porta Venezia avranno luogo la Gara Sociale e il Campionato Sociale di pistola.

Al programma già pubblicato venne aggiunta anche la seguente categoria:

Categoria II. — FUCILE.

S. MARTINO

Libera a tutti i soci.

Arma: Fucile 1891, cartuccia frangibile — Distanza metri 200 — Bersaglio da 1 a 50 — Posizioni libera regolamentare, senza appoggio — Serie tre serie di sei colpi ciascuna — Premiazione: premiata la serie migliore — Graduatoria: sulle altre serie ad una ad una — Tassa. Lire una per serie — Munizioni cent. 35 il caricatore — Colpi di prova. Sono ammessi colpi di prova a cent. 25 cadauno.

PREMI: 1 premio 4 decimi delle entrature — 2. premio 3 decimi delle entrature — 3. premio 2 decimi delle entrature — 4 premio 1 decimo delle entrature.

N. B. — La presidenza avverte che le iscrizioni a socio presentate dopo il 10 novembre sono valide a tutto dicembre 1915.

Domenica 2 corrente. — Grande Gara Popolare. Libera a tutti — Soci e non soci.

Le iscrizioni alla Gara Popolare si ricevono dal segretario della Società signor Emilio Doretti (Via Savorgnana) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e si chiuderanno definitivamente sabato 21 corr. alle ore 16.

Domenica 15 Novembre, le iscrizioni si ricevono al campo di tiro.

Comunicati dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

Esportazione di fiori di camomilla. — La Direzione Generale delle Gabelle rende noto agli interessati che venne resa libera l'esportazione dei fiori di camomilla.

Esportazione di manufatti di lana. — Si rende noto che venne stabilito di consentire in via eccezionale l'esportazione dei manufatti di lana non utilizzabili per l'esercito già allestiti nei vari stabilimenti. Per ottenere la concessione gli industriali ed i commercianti dovranno inviare entro il 20 corrente al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) distinte particolareggiate della qualità e quantità dei prodotti già pronti per la spedizione all'estero, unendo alla distinta piccoli campioni dei prodotti per cui viene chiesto il permesso di esportazione.

Non potranno fruire della concessione coloro le cui richieste non pervenissero entro il termine indicato che rimane improrogabile.

Si avverte infine, che, in prosieguo, sarà in ogni caso vietata l'esportazione di manufatti di lana come pure di lana greggia.

Esportazione di formaggi di pasta dura. — In seguido a recente decisione dei Ministeri interessati venne resa libera l'esportazione dei formaggi di pasta dura ad eccezione del pecorino stagionato pel quale sussiste la limitazione in quantità come l'anno precedente.

L'encomio solenne al ten. Alberto Asquini

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo che all'egregio sottotenente Alberto Asquini, del 57.o fanteria, è stato concesso l'encomio solenne per atti di valore durante la guerra libica.

Vivissime congratulazioni al valoroso ufficiale ed al carissimo amico.

Rifornimento del carbone alle industrie

La Commissione per la distribuzione del carbone alle industrie e agli Enti pubblici che ha sede presso la Camera di commercio, avverte che prossimamente giungerà a Venezia un piroscafo carico di coke metallurgico (Tipo Garesfield) e di Newpelton Holmside.

I prezzi di queste due qualità di carbone sono di lire 59 per il coke e

---

11 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

— Non gridate contro quel povero diavolo, io solo sono colpevole della sua assenza, rispose Bestucheff, l'ho veduto tanto stanco che mi ha fatto pietà. E siccome col vento che si è levato sarebbe imprudente spingersi questa notte fino a Pietroburgo; siccome gli ufficiali di S. M. la imperatrice, che Dio guardi! hanno requisito fino a domani, giorno probabile della sua partenza dal castello di Tsarskocelo, poco lungi da qui, tutti i cavalli disponibili, mi sono preso la responsabilità di mandarlo a dormire con qualche bicchiere di schampagne nello stomaco, riservandomi, se volete permettermelo, di rimpiazzarlo verso di voi e di farvi gli onori della mediocre ospitalità di questo luogo. Essendo di passaggio da Peterhoff con uno dei miei amici francese stabilito a Pietroburgo, ho invitato il capo della posta di questo paese a tenerci compagnia. Saremo lusingati se vorrete degnarvi accettare un'offerta cui ci autorizza, fra persone della stessa condizione, la libertà del viaggio, e dividere con noi la cena preparata per mio ordine.

— Signore, rispose Douglas, io mi guarderò bene dal rifiutare un'offerta formulata con tanta squisita urbanità. Non si può trovare che piacere e profitto nel conoscervi meglio; grazie dunque per la vostra offerta e per le vostre parole. Certo la cortesia moscovita non ci era sconosciuta, ma ci accorgiamo che essa è ancora al di sopra della sua riputazione.

A questo punto comparve un ufficiale di bella fisonomia, dallo sguardo irragiante, di quella espressione particolare ai tipi slavi che dà al volto una impronta quasi uniforme di furberia. Entrò con lentezza e salutò colla migliore grazia del mondo, domandando scusa per avere interrotto la conversazione e per il neglige della sua bassa tenuta militare.

— Signorina, signor cavaliere, aveva detto Beustucheff introducendolo: il conte Panine capitano delle guardie di Pietroburgo, capo della posta di Peterhoff durante il svoggiorno di S. M. nei dintorni.

— Il signor Conte è il benvenuto, disse Douglas: egli ci è cognito già per la gentilezza che ha avuto di cedere la sua camera a mia nipote.

La signorina di Beaumont approvò queste parole con un sorriso.

— Dov'è Valcroissant! domanda Bestucheff.

— E' un poco affaticato, rispose Panine, per la vostra caccia di ieri l'altro e per la leggera caduta che fece. Mi ha dunque pregato di scusarlo presso di voi, ignorando la buona fortuna di una tal compagnia. Mi ha detto che non sarà dei nostri che al dessert.

Durante questo scambio di gentilezze, i preparativi della cena progredivano rapidamente, compiuti sotto l'occhio vigile di Bestucheff, dai cosacchi camerieri improvvisati dal mastro di posta raramente onorati dalla presenza di ospiti di tanta importanza, intorno ai quali si affacendavano con un rispetto alquanto esagerato.

I lumi furono accesi, i cristalli e l'argenteria furono disteri sopra una tovaglia candidissima di lino e le pietanze comparvero fumanti in mezzo a mazzi di fiori, tribut odella terra ormai spogliata dell'albero. I fiori in Russia si trovano in tutte le feste e non c'è accoglienza ospitaliera, compresa quella del povero pescatore, (isba) della Lapponia, che sia interamente priva di questo lusso gentile di una primavera fittizia, per il quale il ricco ed il povero, il servo ed il padrone si burlano del rigore di un inverno di sei mesi e si vendicano della lentezza di una natura ingrata colla fecondità della cultura artificiale.

Facciamo grazia ai lettori delle prove eroiche d'appetito date dai commensali. Senza ascoltare il rumore delle forchette e dei bicchieri, staremo attenti invece alla conversazioni; in principio generale, poi separata fra Douglas e Panine da una parte, Bestucheff e la sua graziosa vicina dall'altra.

— Voi mi perdonerete disse a Douglas il cancelliere, il cui incognito era mantenuto con tal verosomiglianza da assopire a poco a poco le diffidenze del diplomatico avventuriere; se una indiscrezione del vostro servo mi permette indirizzare i miei complimenti allo scienziato mineralogista che l'amore dello studio ha spinto al nostro paese e che, cercando null'altro che la sua istruzione, ha saputo acquistarsi una splendida fama. Sono sicuro che l'Accademia delle scienze di Pietroburgo sarà altera di conoscerci e di porci fra i suoi membri più eletti.

Douglas, costretto a restar fedele alla sua parte di scienziato, sostenne con fortuna questo primo assalto alla sua modestia e si accinse a schivare le insidie dell'interrogatorio cui veniva sottoposto sotto forma di conversazione.

— Il mio amico Panine, continuò Bestucheff, il quale ho soggiornato molto tempo negli Urali, potrà parlarvi senza sembrarvi, spero, troppo profano, dei suoi studi speciali fatti durante gli ozii del campo, e sui quali sarà lieto, ne son sicuro, potervi informare.

La conversazione così divisa, localizzata e specificata da questa abile manovra di Bestucheff, lasciò Douglas e Panine in balìa del fascino di una conversazione scientifica e Bestucheff potè impunemente consacrarsi all'assedio galante che si proponeva fare con tutte le risorse della strategia non mescolandosi al dialogo impegnato fra il suo alleato e il suo avversario mascolino che per indirizzare un complimento alla sua gentile nemica e gettar l'ancora sopra un punto favorevole alla conquista che meditava.

—Sì, disse Douglas a Panine, la malachite possiede questa qualità che divide coll'azzurrite di dare dell'acqua per calcinazione; la soluzione dà un precipitato abbondante di rame.

— Vedo che conoscete benissima tutta la famiglia della malachite. Che cosa pensate, rispose Panine, di ciò che si dice di un altro carbonide nero, il quale in capo ad un certo tempo ritorna bianco sotto la influenza dei raggi solari?

— Esso è la metà della scienza, — rispose Douglas — la quale crede solo ciò che vede. Perme, fino a prova contraria, non troverò in questo che una piacevole allegoria, la luce oppure la verità, è irresistibile anche al diamante, e penetra sempre in tutto ciò che tocca.

Il colloquio continuò su questo tono, e i due interlocutori, sempre più infatuati, almeno in apparenza, si insinuarono man mano nei misteri della scienza.

La occasione parve buona a Bestucheff, rimasto fino allora in un silenzio d'osservatore, limitandosi a far mutamente la corte alla signorina di Beaumont, sulla quale dardeggiava di quando in quando degli sguardi da basilisco amoroso, per uscire dal sistema speculativo ed impegnare l'azione galante, il cui successo serviva ai suoi disegni senza dispiacenza della sua fatuità di uomo irresistibile. Poichè Bestucheff aveva un bell'essere ministro e russo, non era per questo meno uomo e la signorina era quanto mai affascinante.

— Signorina, principiò dunque l'uomo di Stato, guardando la sua preda appetitosa di un occhio pieno di orsina tenerezza; voi mi permetterete di felicitarmi di una ignoranza che mi dà il diritto di disertare una discussione troppo grave per noi, e mi permette di consacrarmi interamente all'onore di offrirvi i miei omaggi.

(Continua).

di lire 38.50 per il Newpelton alla tonnellata franco Vagone Venezia.

Presso il deposito di Mestre sono presentemente disponibili quantitativi di mattonelle di minuto inglese al prezzo di lire 48 per tonnellata franco Vagone Mestre.

Una seduta degli insegnanti delle scuole medie

Mercoledì sera ebbe luogo una riunione dei professori della locale sezione della Federazione nazionale degli insegnanti delle Scuole Medie.

A unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno a testimonianza del patriottismo di questa benemerita classe:

«La Sezione udinese degli insegnanti Scuole medie fa voti che il Governo, conscio della gravità del presente momento storico, fidente nelle rinnovate energie della Nazione, voglia salvaguardarne i diritti, risparmiando alla Patria l'amarezza di una delusione, le cui conseguenze potrebbero tornarle esiziali, quando in questa tragica ora fossimo vissuti invano per noi e per i fratelli che attendono sempre la loro redenzione».

Si trattarono poi parecchi altri importanti argomenti fra i quali uno riguardante la posizione di alcuni insegnanti del primo ordine dei ruoli i quali sebbene dichiarati idonei all'insegnamento vengono, nelle cattedre vacanti, sostituiti da supplenti, senza conoscere le attitudine e la preparazione all'ufficio. La sezione udinese approvò un vibrato ordine del giorno di protesta, augurandosi che tale stato di cose abbia a cessare al più presto.

Passati alla votazione per la nomina dei fiduciari tra i quali verranno scelti i membri del futuro consiglio Federale, vengono eletti i proff. Scoccianti e Del Piero.

A presidente venne riconfermato l'egregio prof. Leonardo Scoccianti, che già da parecchio tempo con amore e zelo, presiede la locale sezione, e che seppe ben meritare la stima e la fiducia della benemerita classe.

Non dubitiamo che sotto la sua guida vigile e vigorosa coadiuvato dagli egregi colleghi, l'associazione crescerà sempre più di importanza e di attività.

Maestro che muore improvvisamente

Ieri verso mezzogiorno il maestro Minozzi, di anni 82 circa, si recava in casa del prof. cav. Pizzio, in viale Venezia numero 2 per una visita. — Senonchè mentre si trovava in conversazione con la signora venne colto da improvviso malore e cadde al suolo.

Immaginarsi lo spavento della signora Pizzio e della donna di servizio. Spaventate si misero a chiamare al soccorso vedendo che il povero maestro non dav più segno di vita. Venne chiamato d'urgenza il dottor Chiaruttini che accorse e non potè che constatare la morte avvenuta per commozione cerebrale.

Furono anche avvertite le autorità che si recarono sopraluogo per i rilievi. Indi il cadavere nel pomeriggio con una lettiga venne portato nella propria abitazione al numero 8 dello stesso viale Venezia.

Contro l'esportazione delle pelli fresche

La Camera di Commercio ha spedito al Ministero il seguente telegramma:

«Constatata scarsezza depositi pelli fresche e difficoltà acquisto pelli estere Camera Commercio rinnova voto sia vietata modo assoluto esportazione pelli fresche».

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco vecchio bianco da lire 15.25 a lire 16 — Granoturco vecchio giallo a lire 16 — Granoturco nuovo bianco da lire 14 a lire 14.50 — Granoturco nuovo giallo da lire 13 a lire 16 — Gialloncino a lire 16 — Cinquantino a lire 10 — Fagioli (Quintale) da lire 20 a lire 35.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 18 a lire 45 — Pomi da lire 19 a lire 20 — Castagne da lire 12 a lire 16 — Marroni da lire 18 a 28 — Patate da lire 9 a lire 10.50.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.50 a lire 1.60 — Polli da lire 1.40 a lire 1.50 — Capponi a lire 1.70 — Anitre 1.20 — Tacchini da lire 1.20 a lire 1.25 — Oche vive da lire 0.90 a lire 1.10 — Oche morte a lire 1.45.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 16.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona), 3.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.36 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera grande avvenimento cinematografico.

Si rappresenterà il romanzo di avventure di terra e di mare diviso in 6 parti: LA TORMENTA. Suggestive visioni marinaresche e incantevoli di paesaggi, scene dolci e situazioni forti, azioni sublimi e bassezze senza nome completano questa opera che trascina, in un avvicendarsi logico di avvenimenti nuovi ed inattesi, allo scioglimento finale che è l'apoteosi della giustizia vittoriosa sull'abbiezione umana.

Le rappresentazioni saranno continuate incominciando dalle ore 17.

La proiezione sarà accompagnata dall'orchestra.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina: In morte di Borghetti Ballico Rosa: Luigi Mestroni lire 25.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del cav. Francesco Orter: Vittorio Beltrame neg. stoffe lire 5 — Toniutti Giovanni lire 2 — Clonfero dottor Erminio lire 5 — Micoli Giuseppe 10.

D. M. C. qualunque articolo della conosciuta marca ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. Succ. E. Mason.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La ritirata strategica degli austriaci nella Galizia e sui Carpazi

VIENNA, 12 — (Ufficiale) — *All'infuori del combattimento di cavalleria presso Kosminek contro un corpo di cavalleria russa, non vi furono scontri considerevoli sul teatro della guerra nordest. I distaccamenti nemici in ricognizione volenti accertare i nostri movimenti, furono respinti.*

Nell'esecuzione delle operazioni attuali si manifesta nuovamente il valore e le qualità combattive delle nostre truppe. (Stefani)

L'Inghilterra avrebbe offerto alla Grecia il Dodecaneso?

BERLINO, 11 — *Secondo la* Frankfurter Zeitung *l'Inghilterra ha chiesto alla Grecia 40.000 uomini per l'Egitto, offrendo in cambio Cipro e il Dodecaneso.*

La notizia ha tutto il carattere di un «canard» del giornale tedesco, lanciato ad uno scopo che appare truppo manifesto, perchè occorra sia rilevato.

Un memoriale a Re Ferdinando per la guerra al'Austria

BUKAREST, 12. — *La Commissione universitaria che è stata ricevuta da Ferdinando, ha presentato al sovrano un nuovo memoriale, nel quale si dice:*

«Gli orrori di cui sono stati vittime i rumeni da parte degli austriaci dopo che questi hanno rioccupato la Bukovina, sono ricompensati dall'eroismo dei loro figli, ad esempio il 41.o reggimento, composto tutto di rumeni, del quale sono rimasti vivi soltanto 181 soldati. Se l'Austria uscirà vittoriosa dalla lotta, i nostri connazionali saranno sterminati.

«E' giunta l'ora di trarre la spada contro i volontari della pace che trattano in questo modo i nostri fratelli».

Nel pomeriggio i professori universitari hanno tenuto un'altra riunione alla quale parteciparono le più notevoli personalità di tutti i partiti e gli exministri. In essa, la commissione che si è recata da Re Ferdinando, ha comunicato il risultato favorevole dell'udienza. Fu subito costituito un comitato nazionale e fu pubblicato il seguente manifesto:

«Noi ci impegniamo, al cospetto del paese, di perseguire una immediata azione nazionale fino alla completa realizzazione dell'idea nazionale. Una delegazione del Comitato, composta di cinque ex-ministri, presenterà domani ai tre capi partito l'invito a mettersi d'accordo, in vista dell'azione immediata».

Gli austriaci hanno evacuato Czernovitz.

La Turchia mette in circolazione carta moneta fabbricata a Berlino

LONDRA, 12. — I giornali hanno da Dedeagatch (Bulgaria):

Di fronte al rifiuto della Banca Imperiale ottomana di emettere carta moneta, l'ambasciata di Germania ha proposto l'invio da Berlino di una grande somma di biglietti che saranno messi in circolazione a corso forzoso.

Il Governo si è impossessato della Cassa del Debito Pubblico e della Banca Ottomana.

I giornali, commentando la notizia, dicono che in questo modo la Germania lancia la Turchia al fallimento finanziario.

Concentrazione di truppe bosniache nel Trentino

VERONA, 12. — Da persona in grado di saperlo, ci consta che al confine italiano dal Tonale al confine svizzero, sono stati accantonati 80.000 soldati austriaci.

Sono tutti appartenenti ai contingenti bosniaci, che già si ribellarono durante la prima fase della guerra serba (un colonnello allora fu fucilato).

L'Austria, speculando sull'odio slavo per gli italiani, non ha trovato di meglio che guernire i nostri confini con questi reggimenti costituiti di elementi in cui si è infiltrato il germe della ribellione e lo spirito di vendetta per le atroci condanne che seguirono il tentativo ribelle, di cui fu a sua tempo parlato sui giornali.

Un aviatore francese distrugge un mortaio da 420

PARIGI, 12. — Il «Daily Mail» riceve dal nord della Francia in data 10 novembre che a Blangy un aviatore francese gettò una bomba che distrusse la strada ferrata e che impedì a parecchi treni tedeschi di giungere a destinazione.

Un distaccamento di dragoni inviato sul posto ritrovò dei grossi frammenti di un mortaio da 420. Erano occorsi sei vagoni per trasportare il mostruoso ordigno, già scomposto in pezzi.

L'Austria e le vittime delle mine

ROMA, 12. — Il *Giornale dei lavori pubblici* rileva che ancora nulla è stato fatto o concluso circa l'indennizzo dovuto dall' Austria alle famiglie dei nostri lavoratori del mare, vittime delle mine galleggianti, staccatesi dalle coste austriache dell'Adriatico. Per fortuna, dice, vi fu lo slancio del nostro popolo che non ha atteso per soccorrere quegli sventurati. Le doverose riparazioni dell'Austria sono ancora di là da venire.

Un altro vapore catturato sulle coste francesi

PERPIGNANO, 12. — Un incrociatore francese ha catturato un vapore che recava a bordo 150 tedeschi e un carico sospetto. Il vapore fu condotto a Port Vendre. I tedeschi verranno internati a Perpignano.

Il prestito di guerra austriaco

VIENNA, 12. — Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica ha deciso di fare prestiti sui titoli del prestito di guerra austro-ungarico al tasso dello sconto ufficiale, fino a concorrenza del 75 per cento del valore nominale. (Stefani)

Echi del genetliaco del Re
La rivista a Tripoli

TRIPOLI, 11. — Stamane, ricorrendo il 45.o genetliaco del Re, il governatore tenente generale Cigliana passò in rivista le truppe del presidio. Alle undici ricevette al palazzo del governatorato le notabilità cittadine, cogliendo l'occasione per prendere congedo da esse data la sua prossima partenza per l'Italia, mentre verrà a sostituirlo in Tripolitania il tenente generale Druetti

Seguendo l'antica usanza araba, nel pomeriggio fuori di porta Bengascir, si fecero delle corse di cavalli indigeni. La città è tutta imbandierata e festante.

La mancata rivista di Palermo dovuta ad un ordine misterioso e inconcepibile

PALERMO, 12. — La rivista militare, che avrebbe dovuto aver luogo ieri pel 45.o genetliaco del Re, diede luogo a un contrattempo assai commentato. Mentre le truppe del presidio erano schierate al Foro Umberto in attesa che il generale le passasse in rivista, giunse un contr'ordine per la immediata rientrata dei soldati al loro quartiere.

Il fatto impressionò tanto le autorità quanto la popolazione accorsa in gran numero per assistere alla festa. La mancata rivista diede luogo a mille supposizioni, si fece circolare la voce che la rivista era stata sospesa a causa del tempo piovviginoso; ma la cittadinanza rimase incredula, trovando tale spiegazione inconcepibile, dati i precedenti di riviste tenute anche sotto l'imperversare di veri acquazzoni.

Sembra invece che la rivista sia stata vietata temendosi delle dimostrazioni popolari in seguito a un avviso dei nazionalisti incitante i fratelli d'Italia ad accorrere per liberare gl'irredenti.

Le truppe nel rientrare in quartiere passarono attraverso alla popolazione che acclamava continuamente all'esercito ed all'Italia, mentre dai balconi, gremiti di gente, si applaudiva.

Il Consiglio Superiore del Commercio

ROMA, 12. — La «Tribuna» dice che stamane alle ore 10 si è adunato il Consiglio superiore del commercio. Vi intervenne l'on. Ministro di Agricoltura industria e commercio, senatore Giannetto Cavasola, che pronunciò un breve discorso. Egli augurò al Consiglio di svolgere opera proficua alla classe commerciale nei momenti difficili che essa attraversa. Osservò poi che le circostanze presenti hanno fatto rilevare nei nostri commercianti il difetto di organizzazione.

— E' difficile — disse il Ministro — formare subito dei voti concreti, ma richiamare la questione su questo punto significa proporsi lo scioglimento del più vasto problema dell'avvenire.

Una lettera del prof. Kovaleski

ROMA, 12. — Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera dell'illustre professore Kovaleski dell' Università di Pietrogrado, internato come ostaggio di guerra in una città austriaca. La lettera è indirizzata al professore senatore Grassi.

Il prof. Kovaleski dice che si trova a Karlsbad, dove non gli manca altro che la possibilità di tornare in patria.

Egli al pari di altri stranieri, che si trovavano a fare la cura a Karlsbad, fu arrestato e poscia internato e costretto a presentrsi ogni settimana alla polizia.

Il prof. Kovaleski ringrazia il senatore Grassi e gli altri colleghi italiani che si sono interessati della sua sorte.

Un incidente di vettura all'on. sottosegratario Dacomo

ROMA, 12. — La «Tribuna» pubblica:

Oggi l'on. Dacomo, sottosegretario al Tesoro, ebbe un incidente di vettura, dal quale è uscito fortunatamente illeso.

La vettura chiusa che lo trasportava, si è rovesciata allo svolto di via Milazzo. Il cocchiere è caduto riportando una lieve contusione al braccio. L'on. Dacomo non riportò che un po' di spavento.

La morte dell'on. Milana

ROMA, 12. — In seguito ad una operazione subita nella clinica del dottor Bastianelli, è morto l'on. Giovanni Milana, deputato di Paternò (Catania).

Apparteneva al gruppo socialista riformista.

La borsa Francese

BORDEAUX, 12. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento perpetua 72 e 73 — egiziana 85 — spagnuola 80.50 — russa (1906) 88.50 — russa (1909) 77.50 — Lyonnais 10.50 e 10.75 — Nord Espagne 3.10 Saragozza 3.15 — Rio Tinto 13.00.

PARIGI, 12. — Cambio su Italia da 93 a 97.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 105. (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Cividale

A 30 novembre aperto concorso posto medico condotto 2.o reparto per la cura soli poveri.

Per informazioni rivolgersi Segreteria.

Il Sindaco: *A. Pollis.*